

g
10
1481

№ 2474
1481

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore *Milani Giovanni*

Data del R. Decreto di nomina -6 FEB. 1923
ANNO 23

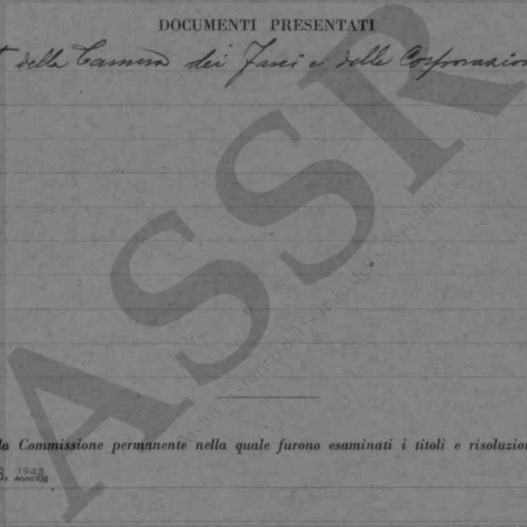
Categoria 3^a

Luogo e data di nascita *Padova il 9 Aprile 1883*

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi *avvocato*

DOCUMENTI PRESENTATI

1) *Certificati della Camera dei Fani e delle Corporazioni -*



Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

26 FEB. 1923
ANNO 23

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento 29 APR. 1923
ANNO 23

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 25 LUG. 1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 3 del Decreto legislativo delegato n. 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

Avv. MILANI Giovanni

Nato il 9 aprile 1883 (anni 59)

Nominato per la cat. 3^a (Deputati, dopo tre legislature
o sei anni di esercizio)

Deputato per tre legislature: XXVII, XXVIII e XXIX.
Consigliere Nazionale per la Leg. XXX.

MILANI avv. Giovanni, nato a Padova il 9 aprile 1883.

Deputato al Parlamento per le legislature XXVII, XXVIII e XXIX. Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la XXX legislatura.

Ha coperto numerose cariche pubbliche, interessandosi in particolar modo della previdenza e dell'assistenza sociale.

Promotore della costituzione dell'Ente per le case economiche e popolari a Padova. (Categoria III).



CAMERA DEI FASCI
E DELLE CORPORAZIONI

5
AVV. GIOVANNI MILANI

Padova, li 31 Marzo 1943
XXI

Gentile Commendatore,

Corrispondo alla Vostra richiesta del 23 corrente, restituendoVi il modulo con le relative indicazioni ed accompagnandoVi la mia fotografia in formato gabinetto, nonchè due recenti fotografie di formato tessera.

Mi procurerò il piacere di venire presto a salutarVi e frattanto Vi esprimo i sensi della più viva cordialità.

Dott. Gr. Uff. DOMENICO GALANTE
Segretario Generale
del Senato del Regno

ROMA
=====

6

NOME e COGNOME: Giovanni Ulivani

DATA e LUOGO DI NASCITA: 9 Aprile 1883 - Padova

figlio di Antonio e di Galligioni Regina-Maria

STATO DI FAMIGLIA: coniugato Moglie Olga Valle

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- | | | | |
|----|----------|----|----------|
| 1. | <u>/</u> | 2. | <u>/</u> |
| 3. | <u>/</u> | 4. | <u>/</u> |
| 5. | <u>/</u> | 6. | <u>/</u> |

TITOLI NOBILIARI: /

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

Dottore in Giurisprudenza - Avvocato - ora: Presidente della Federa. Naz. Fascista degli Industriali delle Regioni Veneta, Birra, Fredda e Maltata.

già: Sindaco di Padova dal 1920 al 1924 - Deputato per la legislatura 27, 28, 29

Consigliere Nazionale per la legislatura 30 - Presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati di Padova - V. Presidente del Cons. Prov. delle Corporazioni di Padova, ecc.

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grande Ufficiale dal 1922

SS. Maurizio e Lazzaro /

ALTRE ONORIFICENZE: /

CAMPAGNE DI GUERRA: 1915-1918

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

quelli della campagna 1915-1918 e Medaglia d'argento al merito C.F. I.

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1. 11. 1925

presso il Fascio di Padova

RESIDENZA e ABITAZIONE: Padova - Via S. Biagio, 7

Padova, li 30 Marzo 1943 Anno XXI

IL SENATORE

Ulivani

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

Roma 18 MAGGIO 1943 Anno XXI
18 MAGGIO maggio 1943 XXI

438

Al Cavaliere *Milani G.*
Senatore del Regno

— ROMA —

Vi comunico che, come Fascista Senatore,
Voi siete stato iscritto all'Unione Nazionale
Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Na-
zionale Fascista è di £.25, che Vi prego di in-
viare alla Segreteria dell'Unione predetta.

IL PRESIDENTE DEL SENATO
PRESIDENTE DELL'UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

f.to: SUARDO

Padova, li 24 Maggio 1943 XXI°



SENATO DEL REGNO

Alla SEGRETERIA
dell'UNIONE NAZ. FASCISTA DEL SENATO

ROMA
=====

Con riferimento alla gradita
comunicazione pervenutami dall'Ecc. il Pre-
sidente in data 18 u.s. Vi rimetto a mezzo
dell'unito assegno l'importo di L. 25.==
quale mia quota di partecipazione a codesta
Unione.

Molte cordialità.

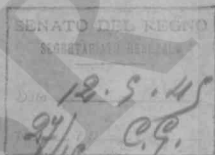
G. Milani

M I L A N I avv. Giovanni
Nominato Senatore il 6 febbraio 1943

- - - -

LEGISLATURA XXX

Ha fatto parte della Commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni dal 1° maggio al 5 agosto 1943.



10

M I L A N I avv. Giovanni (1)
nominato Senatore il 6 febbraio 1943

= = = = =

LEGISLATURA XXX

Ha fatto parte della Commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni dal 14 maggio al 5 agosto 1943.

Attività: N. N.

(1) - Queste informazioni non sono altro che la ripetizione di quelle spedite in data 12 maggio 1945 in seguito a precedente richiesta (lettera 8 maggio 1945) dell'Alto Commissariato.

ASSER
Archivio Storico del Senato della Repubblica

11

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO
ooc

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di MILANI Giovanni, nato il 9 aprile 1883 a Padova, per essere stato immesso nel Senato dopo avere contribuito nell'altra Camera a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra; nonché per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra sia con i voti, sia con azioni individuali, fra cui la propaganda esercitata fuori e dentro il Senato.

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli artt.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

D I C H I A R A

MILANI Giovanni decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 25 luglio 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma l'8 agosto 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



[Handwritten signature]

*Sen. Milani
prov. om.*

12

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'Alta Corte di Giustizia per le san-
zioni contro il fascismo composta dai Sigg.:

MARONI Dr. Lorenzo Presidente

MISASI	"	Luigi
BORRAGINE	"	Vincenzo
CATALDI	"	Pietro
PATINI	Préf.	Ettore
GESSA	Avv.	Antonio
VIGNOLA	Avv.	Gerardo
VITAGLIANO	Avv.	Gastone
TERRACINI	Avv.	Umberto



riunita in Camera di Consiglio, ha emesso
la seguente

ORDINANZA

Il Senatore Giovanni MILANI venne de-
nunciato per la decadenza dalla carica dal
l'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo con atto 7 agosto 1944, come fa

cente parte del III gruppo. Questo concerne i Senatori, la cui convalida non venne fatta dall'Assemblea plenaria del Senato; quelli nominati nel febbraio 1943, mentre durava la guerra, con l'evidente fine di rafforzare nel Senato, con l'immissione di fascisti ubbedienti alla volontà del dittatore, la politica di guerra; nonché i Senatori che furono deputati e consiglieri nazionali, eletti dopo il 1928, e che per tale titolo furono ammessi nel Senato dopo aver contribuito nell'altra Camera a mantenere il regime fascista e rendere possibile la guerra.

Egli venne denunciato anche per il VI Gruppo, comprendente quei Senatori, che apparivano responsabili di avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i loro voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata fuori e dentro il Senato.

Notificati regolarmente tali addebiti, il MILANI presentò un memoriale difensivo; ma quest'Alta Corte di Giustizia, con ordinanza in data 25 luglio 1945 lo dichiarò

decadute dalla carica.

Con ricorso in data 30 maggio 1946, pervenuto alla Cancelleria di questa Alta Corte il 4 giugno successivo, il MILANI ha inoltrato istanza di revocazione, adducendo a motivo la mancata possibilità di produrre motivi e documenti di difesa prima della pronuncia di decadenza.

Ma tale motivo risulta privo di fondamento.

La notifica degli addebiti mossi al MILANI dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, venne a lui personalmente eseguita il giorno 4 giugno 1946, e pertanto il termine normale per la presentazione delle deduzioni difensive andava a scadere il giorno 20 dello stesso mese. Il MILANI incaricò l'Avvocato Giuseppe SOSTER per l'esame del fascicolo; e, poiché nessun memoriale difensivo era stato ancora depositato, il 5 luglio, la Cancelleria di questa Corte ebbe la premura di telefonare allo stesso avvocato perché sollecitasse la presentazione di eventuali difese scritte. Il detto av-



15

vocato assicurò che tale produzione sare**h**
be stata effettuata direttamente dal MILA-
NI, il quale difatti per il tramite della
Procura del Regno di Padova, il giorno sug-
cessivo, cioè il 6 luglio, fece pervenire
il suo memoriale difensivo, datato il 18
giugno precedente. La decisione di questa
Alta Corte fu poi prorogata fino al giorno
25 del detto mese di luglio; onde non v'ha
dubbio che, a partire dal 4 giugno, in cui,
come si è accennato era avvenuta la notifi-
ca degli addebiti, il MILANI ebbe il tempo
che più necessario per preparare e provvedere
alla propria difesa.

E' ben vero che, pur non avendo richie-
sto in termine utile alcuna proroga, il MI-
LANI, con telegramma spedito proprio lo
stesso giorno 25 luglio e qui giunto il
giorno 27, preannunziò l'invio di un memo-
riale aggiuntivo, che, datato col giorno
26 luglio, pervenne a quest'Alta Corte il
10 agosto successivo, *Esso pervenne* e non fu potuto pren-
dere in considerazione perché inviato quan-
do la declaratoria di decadenza era stata
già emanata, e dopo lungo tempo dalla sca-

denza del termine legale.

Non può pertanto ritenersi che nella fattispecie vi sia stato un caso di assoluta impossibilità di difesa per causa di forza maggiore, giacché anche quando si fosse verificata una difesa deficiente e non completa, ciò sarebbe avvenuto per negligenza e trascuratezza dell'interessato, e quindi per causa ad esso imputabile.

Ma anche la ipotesi di una originaria difesa manchevole deve respingersi, giacché a bene osservare, il memoriale del 26 luglio sostanzialmente ripete le ragioni già dedotte col primo memoriale del 18 giugno, così come l'attuale ricorso per revocazione nulla aggiunge nel merito di nuovo e di decisivo a quanto era stato dedotto negli altri due memoriali.

P. Q. M.

Dichiara inammissibile la istanza di revocazione della ordinanza di decadenza dalla carica pronunciata in data 25/7/1945 nei confronti del Senatore Giovanni MILANI.

Così deciso in Roma nell'adunanza di Camera di Consiglio del 24 giugno 1946.

F/ti L.Maroni, L.Misasi, V.Borragine, P.Cataldi
E.Patini, A.Gessa, G.Vignola, G.Vitagliano,
U.Terracini.

P/to Mario Sagna Segretario

E' conforme all'originale

Roma li 20 agosto 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



ASS